

Sabato 12 luglio 1997

14 l'Unità

LE CRONACHE

A Dreux, nella Francia centrale, il sindaco emette un'ordinanza a tutela della sicurezza dei cittadini

## Sotto i 12 anni a casa all'ora di cena Coprifuoco in una città francese

La decisione ha già scatenato le polemiche: «E' scandaloso» risponde la Lega dei diritti dell'uomo. Un magistrato definisce il provvedimento un atto pedagogico: «Siamo di fronte ad una generazione senza riferimenti».

### Coprifuoco sui minori Dietrofront ad Appiano

**Il sindaco di Appiano Gentile fa marcia indietro. «Macché coprifuoco. Il mio è stato solamente un avviso alla popolazione, un invito a collaborare, una specie di paternale diretta ai genitori dei ragazzi del paese perché sappiano che cosa fanno i loro figli e perché li controllino maggiormente».** Franco Luraschi, primo cittadino di Appiano, 4500 anime nel verde delle colline comasche, è infuriato per l'eco avuta sulla stampa da una lettera, spedita a tutti i capi-famiglia e affissa negli esercizi pubblici, in cui si annunciano una serie di iniziative per porre un freno agli atti vandalici degli ultimi tempi in paese. La lettera, «che è solo un avviso e non un'ordinanza» precisa Luraschi, informa i cittadini che «le persone trovate in condizioni rischiose per la sicurezza pubblica, in seguito all'uso di alcool o di sostanze stupefacenti, verranno ricoverate in modo coatto con l'ausilio dei servizi sanitari, nel caso non vogliano recarsi spontaneamente in ospedale». Ma a stuzzicare la curiosità dei cronisti è stato il passaggio in cui Luraschi annuncia che «i minorenni sorpresi nelle strade a disturbare la quiete pubblica oltre le 24, senza essere accompagnati da alcun parente, saranno accompagnati alla propria abitazione, e i genitori denunciati per abbandono di minore o per mancata custodia». Un'iniziativa quanto meno inconsueta. «Non è un coprifuoco», insiste Luraschi - «perché non interessa tutti i minorenni, ma solo coloro che disturbano la quiete pubblica. Poi non trasporteremo nessuno con la forza: al massimo li accompagneremo a casa». Il prefetto di Como ha già detto di essere contrario all'iniziativa.

DREUX. Hai meno di 12 anni? Allora stattenne a casa, sei troppo piccolo per girare di notte. Gerard Hamel, sindaco gollista di Dreux, 36 mila abitanti nella Francia centrale, ha firmato un'ordinanza che impone un vero e proprio coprifuoco per i più piccoli tra la mezzanotte e le sei di mattina.

«Da stanotte - è scritto - tutti i minori di 12 anni trovati a circolare dopo la mezzanotte, non accompagnati da un maggiorenne, saranno portati al commissariato, identificati e restituiti alla famiglia». Il prefetto non è però molto convinto da questa iniziativa del sindaco e ha già passato la «patata bollente» al tribunale amministrativo per stabilire se il provvedimento sia coerente o meno con la libertà di movimento garantita a tutti i cittadini. Christophe Mabin, responsabile della comunicazione per il municipio di Dreux, sembra però molto tranquillo in proposito: «Non vedo in che modo - dice sorpreso - quest'ordinanza possa danneggiare la libertà delle persone».

«La decisione del primo cittadino spiega Mabin - è nata da tre esigenze: prima di tutto quella di responsabilizzare e sensibilizzare le famiglie sempre più destrutturate; poi quella di fronteggiare la sicurezza, la salute e la morale dei minori; infine quella di combattere il vandalismo e la delin-

quenza minorile». Dreux è un centro con molti immigrati, tanti giovani e una classe media che rappresenta una minoranza. Il tasso di disoccupazione è appena più alto della media nazionale, il 14 contro il 12 per cento, e la delinquenza minorile resta nella norma. Nessun particolare problema di sicurezza nemmeno un incidente che abbia fatto scattare l'emergenza. Secondo Mabin «tra un Fronte nazionale che prospera sulla piccola delinquenza e una sinistra troppo molle, il sindaco si è sentito in dovere di fare qualcosa per rispondere all'esigenza di sicurezza dei cittadini». Dunque vietare ai minori di 12 anni di girare di notte (ma dove sono, in una situazione che non sembra di particolare degrado, i bambini così piccoli che girano da soli nottetempo?) sarebbe un provvedimento che tutela la sicurezza dei cittadini.

L'iniziativa ha già suscitato reazioni che hanno dato il via ad una polemica abbastanza accesa. La Lega dei diritti dell'uomo ha definito il provvedimento «scandaloso» e, riferendosi all'allontanamento dei «clochard» da molti comuni, ha parlato di «caccia ai bambini aperta dopo la caccia al mendicante», e ha chiesto al prefetto di «assumersi tutte le proprie responsabilità esercitandole senza indugi». Jean Pierre Rosenczweig, presidente del tribunale minorile di

Bobigny, vicino a Parigi, esulta invece per l'ordinanza del sindaco di Dreux e la definisce un «atto pedagogico». «Nella nostra attività - commenta il magistrato in un'intervista a «Le Figaro» - constatiamo quotidianamente la rinuncia dei genitori. Ci troviamo di fronte a ragazzi con un solo genitore, a una generazione di famiglie senza padre né autorità maschile. Le madri sono impotenti, i giovani rifiutano ogni autorità». Dal ministero dell'occupazione e della solidarietà, affidato a Martine Aubry, fanno sapere che il problema esiste, ma va affrontato nel quadro della lotta all'emarginazione.

Alla vicenda dei «clochard» e dei mendicanti si aggiunge ora il coprifuoco per i bambini con il rischio che la situazione diventi allarmante. «E' vero - aggiunge Christophe Mabin - c'è il rischio di eccessi, ma il ruolo della stampa è proprio di sorvegliare che questo non accada». Il collaboratore del sindaco di Dreux, forse spinto dalle polemiche successive all'ordinanza del sindaco, ammorbidisce poi i toni della questione e getta acqua sul fuoco: «Il senso dell'iniziativa del resto - conclude - è soprattutto simbolico. Certo non andremo in giro a rastrellare i ragazzi a grappoli. L'idea è piuttosto di convincere i genitori ad assumersi le proprie responsabilità».

### Un politico nel traffico di neonati

**AVELLINO. Ci sarebbero alcune conferme: il nome di un esponente politico nolano, libero professionista, sarebbe emerso fra quelli facenti parte della vera e propria banda che ha messo in atto la compra-vendita di bambini, concepiti spesso su ordinazione, che sono stati individuati come figli naturali della trentenne Antonietta Amato e di Antonio Allocca, pregiudicato di Saviano. Sia Amato che Allocca saranno interrogati nuovamente nelle prossime ore dal sostituto procuratore di Avellino, Sergio Amato, assistito da Gerardo Puopolo, dirigente dell'Ufficio minori della questura avellinese.**

Per il Tribunale dei minori avrebbero aderito all'organizzazione del boss Laraspata

## Bari, condannati quattro minorenni Colpevoli di «associazione mafiosa»

Pesanti le condanne: fino a dodici anni e quattro mesi di reclusione. Gli imputati erano accusati anche di «omicidio, tentativo di omicidio plurimo, lesioni e porto abusivo di armi». La sentenza emessa un mese fa.

BARI. Quattro minorenni - tre di 17 ed uno di 16 anni - sono stati condannati a Bari per associazione mafiosa e diversi altri reati: secondo il Tribunale dei minorenni di Bari avrebbero aderito all'organizzazione criminale capeggiata da esponenti della famiglia Laraspata del borgo antico. Gli imputati erano anche accusati, a vario titolo, di omicidio, tentativo di omicidio plurimo, lesioni e porto abusivo di armi. Pesanti le condanne: fino a 12 anni e quattro mesi di reclusione.

La sentenza - emessa circa un mese fa, ma della quale solo ieri si è avuta notizia - è stata emessa al termine di un procedimento svolto con rito abbreviato dinanzi al gip del tribunale per i minorenni Omella Gozzo, che ha accolto le tesi della pubblica accusa sostenuta dal sostituto procuratore Patrizia Rautiis. Uno dei diciassettenni, coinvolto nell'omicidio di Francesco Attolico, personaggio di un clan avversario, ha avuto la condanna più pesante: 12 anni e quattro mesi di reclusione. La vittima fu uccisa con colpi di pistola e mitraglietta l'11 marzo 1996 in

piazza Chiurlia, nel borgo antico di Bari. Fu quello un episodio chiave nella più recente lotta tra clana a Bari: fu proprio quell'omicidio a scatenare la guerra tra il clan storico dei Capriati (ai quali Attolico era legato) e quello emergente di Laraspata, per il controllo di Bari vecchia.

Una guerra che si è conclusa con il predominio di Laraspata, clan che tuttavia negli ultimi tempi ha subito durissimi colpi. Il boss dell'organizzazione, Raffaele Laraspata, è ora latitante e sarebbe rifugiato in Montenegro. Proprio in sua compagnia fu visto qualche tempo fa uno dei due ragazzi (il sedicenne) fermato nell'ambito delle indagini sulla sparatoria tra la folla avvenuta l'altra notte sul lungomare di Bari, che causò il ferimento di quattro giovani. Un altro dei diciassettenni condannati dal Tribunale dei minorenni di Bari dovrà scontare la condanna a 11 anni e dieci mesi di reclusione; gli altri due dovranno espriare quattro anni e quattro mesi e tre anni e due mesi di reclusione. Quest'ultima condanna riguarda il più giovane degli imputati.

I minorenni furono arrestati il 13 dicembre scorso durante l'operazione della polizia «Mayer», con la quale fu sgominato proprio il clan dei Laraspata. Nel corso del blitz gli agenti della squadra mobile eseguirono 32 ordinanze di custodia cautelare; altre sette furono notificate in una seconda fase. Le indagini hanno messo in luce il ruolo «militare» rivestito dai minorenni all'interno della cosca. Alcuni di loro furono infatti impiegati in agguati e azioni intimidatorie, come la sventagliata di colpi di arma da fuoco a Bari vecchia, contro la palazzina dove abita la famiglia Capriati, episodio avvenuto nella primavera dell'annoscorso.

Oltre a questo processo ai quattro giovani, un altro procedimento è in corso dinanzi al Tribunale dei minorenni di Bari: riguarda undici minorenni accusati di diversi reati, arrestati nei mesi scorsi nell'ambito dell'operazione «Conte Ugolino», durante la quale fu debellata un'organizzazione che operava nel quartiere barese di Ceglie del Campo e in diversi centri della provincia.

### Uccise la nonna Confessa nipote di Malcolm X

**Malcolm Shabazz, il nipote 12enne di Malcolm X, ha riconosciuto davanti ai giudici del tribunale dei minori di Yonkers - New York - la propria colpevolezza, per la morte della nonna Betty Shabazz. Il ragazzo ha ammesso di aver appiccato, lo scorso giugno nell'appartamento della vedova di Malcolm X, l'incendio che ha ucciso la donna. Il ragazzo ha detto di essere arrabbiato con la nonna materna perché era stato costretto ad andare a vivere con quest'ultima, nonostante egli volesse restare con la madre.**

L'uomo, che gestisce un locale in centro, è stato arrestato

## Firenze, 100mila lire per violentare un bimbo Manette al proprietario di un famoso bar

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Avrebbe pagato centomila lire per poter abusare di un minore. Con questa pesantissima accusa è finito in carcere il titolare di un noto bar di piazza San Marco, in pieno centro storico di Firenze. L'uomo - Enzo Fantuzzi, 40 anni - è stato arrestato dagli agenti dell'ufficio minori della questura di Firenze, che hanno eseguito un'ordinanza di carcerazione emessa dal giudice per le indagini preliminari Antonio Crivelli.

Fantuzzi è il primo nome eccellente coinvolto nell'indagine condotta dal sostituto procuratore fiorentino Luciana Singlitico. L'inchiesta - che sta portando alla luce un vasto giro di pedofili che adescavano le vittime nelle sale giochi del centro e anche nelle parrocchie - è partita dalle dichiarazioni di un bambino di dieci anni. Sulla base della sua testimonianza, il 9 giugno scorso, sono finiti in carcere il grafico pubblicitario Maurizio Langella e il ventiduenne Antonino Scovazzo. Langella, secon-

do gli inquirenti, sarebbe stato l'organizzatore del giro di pedofili. Le accuse a suo carico sono pesantissime e sono state interamente confermate dal bambino durante l'incidente probatorio che si è svolto ai primi di luglio. Il bambino, durante una deposizione durata alcune ore e alla presenza della madre e di una psicologa, ha ricostruito le violenze a cui lo avrebbe costretto Langella.

Partendo dalle dichiarazioni del bambino, gli inquirenti sono riusciti a risalire ad altre piccole vittime dei pedofili - si parla di cinque o sei ragazzi, alcuni dei quali ora maggiorenti - che hanno permesso di ricostruire una squallida vicenda fatta di festini a luce rossa organizzati nella casa di Langella. Sono stati due di questi ragazzi i primi a fare riferimento ad Enzo Fantuzzi. Uno di loro avrebbe anche visto il commerciante allungare a Langella una banconota da centomila lire, dopo aver consumato la violenza. I fatti si sarebbero svolti nel 1993 e per questo gli investigatori - che hanno identificato il commer-

ciantente già nei giorni immediatamente seguenti l'arresto di Langella, anche grazie alle indicazioni fornite da quest'ultimo - hanno intensificato le indagini su Fantuzzi. La svolta è arrivata verso la fine di giugno, quando un bambino ha riconosciuto in fotografia il commerciante come l'uomo che lo aveva molestato su un autobus nel dicembre scorso. Quest'ultimo episodio ha convinto il gip Crivelli ad emettere l'ordine di custodia cautelare. In casa, Fantuzzi conservava numeroso materiale compromettente: un filmino pornografico con baby-attori, foto e diplanti di bambini thailandesi e altri documenti sui quali sono in corso indagini per accertare se siano collegabili al turismo sessuale. Il difensore di Fantuzzi, l'avvocato Rodolfo Lena, ha presentato un ricorso al tribunale della libertà, che lo valuterà lunedì prossimo. Gli investigatori stanno ora cercando di dare un nome e un volto agli altri pedofili coinvolti nelle violenze.

Claudio Vannacci

Chieti, la bimba inseguiva il pallone

## Cinque anni, sola in casa cade dalla finestra e muore

CHIETI. Lasciata sola in casa a dormire, forse per vedere dove era finita la palla che le era caduta dal balcone, una bambina è morta a Chieti dopo essere precipitata dal nono piano, per un'altezza di circa 20 metri. La bambina, Diana Gambacorta, cinque anni il prossimo 18 agosto, è stata vista cadere da alcuni vicini di casa ma quando sono giunti i soccorsi la piccola era già morta. La madre è giunta poco dopo. La piccola si è sporta dal balcone utilizzando una piccola scaletta a tre pioli e, probabilmente, ha perso l'equilibrio precipitando nel cortile sottostante, nel lato meno alto del fabbricato che è situato in un dislivello. Il ritrovamento di un pallone nella zona dove è caduta la bambina lascia pensare che la piccola debba essersi sporta dal balcone perché era caduta la palla con la quale stava giocando.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Chieti, Nicola Trifuoglia, invita ad attendere: «Dobbiamo ancora raccogliere tutti gli elementi - prosegue - e poi valutare, ma al mo-

mento sembra che si tratti di una tragica fatalità». La madre era uscita come ogni mattina per accompagnare le altre due figlie più grandi - di otto e undici anni - al pullman per la colonia marina (e non in chiesa, come riferito in un primo momento). È uscita di casa alle 8:20 e vi ha fatto ritorno alle 8:45, assistendo alla scena dei soccorsi. La bambina di solito a quell'ora ha sempre dormito, perché si svegliava tardi, intorno alle 10. E negli altri giorni era comunque il padre a restare a casa. Stamani, invece, l'uomo era dovuto uscire prima per lavoro (è infermiere in una clinica privata, la madre è casalinga). Secondo la ricostruzione, la bambina, una volta svegliata, avrebbe cominciato a giocare a palla che poi le sarebbe sfuggita finendo sul cortile sottostante. Quindi, per vedere dove fosse caduta, avrebbe preso da uno ripostiglio una scaletta con due pioli e si sarebbe affacciata al balcone, protetto da una ringhiera. Arrampicatasi sulla scaletta, la bambina si sarebbe sporta troppo e veredela palla, precipitando.

È il secondo anniversario dalla scomparsa del compagno partigiano

MICHELE RINALDI

Dirigente di Partito prima e del Sindacato fino agli ultimi giorni della sua vita a Benevento, Avellino, Napoli e Siena. La moglie Delia e i figli, Francesco e Emnio, i parenti tutti lo ricordano con affetto ai compagni e amici che lo hanno conosciuto e stimato.

Siena, 12 luglio 1997

È deceduto il compagno

**GIUSEPPE MANNARINO** costantemente impegnato nel movimento del lavoratore e dirigente della C.n.a. Ai familiari giungano le sentite condoglianze da parte della sezione Nischio, della Federazione di Genova e dell'Unione Regionale Liguria del Pds.

Genova, 12 luglio 1997

Anna, Fina, Clara e tutte le amiche di Parisi Dispari partecipano al lutto per la morte della

**MAMMA** della loro amica Nyranne Moshi

Milano, 12 luglio 1997



**L'ARCI CACCIA**

su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

## Estate senza rincari per luce e telefono

**Anche se si tratta di poche migliaia di lire, le prossime bollette dovrebbero anzi scendere un po'. Sono i primi effetti delle decisioni della nuova Autorità per l'energia. Risparmi, inoltre, sulle chiamate interurbane e internazionali. Cambia il regolamento di servizio: sono tante le novità per gli utenti Telecom.**

**IL SALVAGENTE**

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1997



COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

**Per le Feste de l'Unità**  
presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili:

MANIFESTI IN QUADRICROMIA

Formato 70x100 in quadricromia, fornito nelle quantità da voi desiderate solo da sovrastampare con luogo, data e programma della Festa.

COCCARDA GRATIA E VIAGGIA

4x5 colori - confezione in scatole da 7.000 - sottoscrizione a premi con possibilità di vincere una settimana bianca.

MOSTRA "PERCHÉ IL DISASTRO NON SI RIPETA... NON CHIEDIAMO LA LUNA"  
La mostra è composta da 14 manifesti 70x100 in bianco e nero. Affronta il problema dell'assetto idrogeologico del territorio e più in generale dell'ambiente.

MOSTRA "UMINI E ALBERTI"

La mostra è composta da 23 disegni e vignette 29,7x42 di Rafael Borroto umorista cubano.

INCONTRI E SPETTACOLI

Serate di informazione-spettacolo, cabaret, liscio, jazz, animazioni per bambini, concerti e attrazioni.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

TEL. 051/6340046 - 6340279 - 6342009 FAX 6342420

Le ragioni del

**SOCIALISMO**

Mensile diretto da Emanuele Macaluso

Nel numero di Luglio

Riforme e sinistra appuntamento mancato

Socialismo europeo, le nuove sfide

Documenti: Piano Gelli

Nell'inserto: lo stato sociale in Olanda

Tutti i mesi in libreria a lire 7.000